

Milano ricorda Khaled al-Asaad, l'eroe di Palmira A Khaled al-Asaad, l'archeologo siriano trucidato dall'Isis per aver difeso Palmira, Milano dedica il 18 novembre una giornata divisa in due momenti: uno nel Giardino dei Giusti di Monte Stella, con la dimora di un albero e l'erezione di un cippo, e uno a Palazzo Marino con il convegno «L'esempio morale di Khaled al-Asaad»





MILANO

QUOTIDIANO ED.LOCALE: MILANO

Al Monte Stella

Nissim: un albero per l'archeologo che ha difeso Palmira dall'Isis

Mercoledì al Giardino dei Giusti, al Monte Stella, sarà piantato un albero e dedicato un cippo a Khaled al-Asaad, l'archeologo ucciso dall'Isis per aver difeso il sito di Palmira, memoria di civiltà. Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, spiega che «questa iniziativa deve essere la risposta morale di tutta la città ai fatti di Parigi, all'Isis. Chiederò al sindaco Pisapia di inviare un messaggio a tutti i milanesi, perché possano partecipare».

Ha definito Khaled al-Asaad un "resistente morale". «Un salvatore, come Jan Palach, che pur potendo mettersi in salvo è rimasto a Palmira e ha deciso il suo martirio per dare un messaggio al mondo».

Ci sarà qualcuno dalla Siria? «Abbiamo ricevuto un messaggio dai collaboratori di Assad. Hanno letto che nel comitato di Gariwo c'è anche l'Unione delle comunità ebraiche e hanno paura a partecipare, perché in patria finirebbero ammazzati».

In sintesi?

«L'integralismo semina antisemitismo. In Siria non è possibile avere a che fare con gli ebrei. Ma c'è un altro aspetto che non dobbiamo sottovalutare».

Quale?

«Non dobbiamo cadere nella generalizzazione e pensare che arabi e mussulmani siano in modo automatico portatori di integralismo».

Il Giardino dei Giusti?

«È un luogo unico in città dove sono rappresentate culture diverse di tutto il mondo intorno all'idea di bene. È il luogo da cui può nascere la risposta democratica della città all'intolleranza che nasce dal male radicale».

P. D'A.



Gabriele Nissim Presidente di Gariwo la Foresta dei giusti



Un albero per Khaled al-Asaad l'archeologo assassinato a Palmira

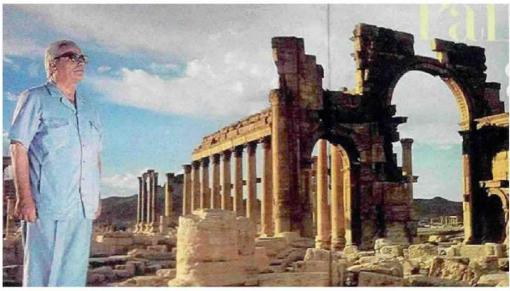
Per lui il Giardino dei Giusti a Monte Stella e un cippo

di ARISTIDE MALNATI

- MILANO -

SI PUÒ ESSERE martiri per la scienza e in senso più ampio per la Cultura, intesa come patrimo-nio irrinunciabile dell'umanità intera? La risposta è, anche e soprattutto alla luce dei tragici eventi di Parigi, doverosamente positiva. Si può, anzi si deve. E Khaled al-Asaad, archeologo siriano, anti-chista luminare per 50 anni direttore del sito archeologico di Palmira, ignobilmente e vigliacca-mente assassinato dall'Isis lo scorso 18 agosto, rappresenta forse l'esempio più fulgido del sacrifi-cio. Proprio con queste motivazioni lo studioso siriano verrà ricor-dato a Milano, domani 18 novembre con un albero al Giardino dei Giusti, al Monte Stella, un cippo lì vicino e con un convegno al Piccolo dal titolo «L'impegno mora-le di Khaled al-Asaad. Salvare Palmira, patrimonio civile dell'uma-nità». Sul cippo sarà scritto: «Tru-cidato dall'Isis nel 2015 per avere difeso in Siria il patrimonio ar-cheologico di Palmira, memoria della civiltà umana».

UN ARCHEOLOGO, al-Asaad, che va oltre la pur importante attività di studioso e la ricerca certosina delle fonti; un autentico uomo di cultura, che di Palmira - la città delle palme in pieno deserto siriano, da sempre al centro di importanti rotte carovaniere – al Asaad fu il padre moderno. Ha sovrinteso a 50 anni di scavo, a fianco di missioni tedesche, francesi, britanniche e anche italiane, riportando alla luce vestigia monumentali, restaurando edifici e monu-



PASSIONE Khaled al-Asaad, il direttore di Palmira assassinato dai terroristi il 18 agosto

LA SUA VITA

Ha lavorato al sito per 50 anni facendolo conoscere nel mondo

menti già ben conservati, tanto da rendere il sito siriano uno dei più spettacolari al mondo. Inoltre grazie a scavi sistematici recuperò manufatti minuti e fragili, che illustrano, uniti alle fonti letterarie, l'epica storia della regina Zenobia, la bellissima Cleopatra d'Oriente, che dal 268 al 272 tenne in scacco l'Impero romano, alla testa dell'esercito del governatorato di Palmira, poi travolto in una battaglia campale contro le legioni dell'esercito più potente del mondo. Templi e santuari di epoca greca e romana, come quello di Baal, dio fenicio della tempesta, venerato in epoca greca accanto a Zeus, teatri, piazze, palazzi del potere politico e religioso; archi di trionfo, una maestosa via colonnata con strada lastricata e abitazioni comuni; la rocca araba, che domina il sito: tutto questo si deve a decenni di scavi e di restauri, sapientemente gestiti da Asaad, le cui capacità contribuirono all'inserimento di Palmira nel Patrimonio mondiale dell'Unesco. L'archeologo siriano consegui un tale

autorevolezza capace di influenzare i vertici della politica: un esempio? Riusci a far deviare all'esterno dell'oasi l'ampia strada, che costeggiava il sito.

Lo incontrai a Palmira con l'amico produttore e regista Roberto
Di Diodato per realizzare documentari storico-teologici per
TV2000. Un patrimonio ora purtroppo compromesso dalla furia
iconoclasta dell'oltranzismo islamico, a cui Khaled al Asaad si è
opposto, rifiutandosi di rivelare
dove avesse nascosto la più importanti statue del ricchissimo museo locale e pagando con la vita
questo suo gesto coraggioso di moderno Galileo.





IL CASO / DOMANI RICORDO DEL "CUSTODE DI PALMIRA". STASERA MARCIA DI SOLIDARIETÀ CON LA COMUNITÀ EBRAICA

Appello di Pisapia: "Una giornata contro il terrorismo"



VIALE SAN GIMIGNANO

La polizia sul luogo dell'accoltellamento dell'ebreo ortodosso Nathan Graff Stasera da qui partirà una marcia di solidarietà con la comunità ebraica

TRE mesi esatti dalla sua morte, domani Milano dedica una giornata al custode di Palmira con un alberopiantato alle 11 nel Giardino dei Giusti al Monte Stella e un convegno alle 17.30 al Piccolo Teatro di via Rovello. Ma il ricordo dell'archeologo siriano Khaled al-Assad, decapitato dall'Is per aver difeso un pezzo di patrimonio dell'umanità, si intreccia con quello degli attacchi a Parigi. Edèil sindaco Giuliano Pisapia a lanciare un appello: «Questa giornata sarà una grande risposta unitaria e civica dell'intera città contro la violenza e il terrorismo. Invito tutti i milanesi a partecipare sia alla cerimonia al Giardino dei Giusti sia all'incontro che abbiamo spostato da Palazzo Marino al Piccolo proprio per permettere al maggior numero di persone di essere presenti a questo momento di riflessione collettiva». È diventato un simbolo della resistenza al fondamentalismo, il custode di Palmira. Ed è in suo nome che la città continuerà a esprimere vicinanza—e non solo—a Parigi. Anche ieri, la bandiera francese è stata esposta a Palazzo Marino, in Consiglio comunale è stato osservato un minuto di silenzio e gli studenti della Bocconi hanno fatto volare palloncini tricolori sulle note della Marsigliese e di Imagine di John Lennon.

Questa sera, invece, la solidarietà alla Francia (per gli attentati) si legherà a quella alla comunità ebraica milanese

(per l'accoltellamento di Nathan Graff). Con una marcia che partirà dall'incrocio tra via Arzaga e viale San Gimignano (a pochi passi dal luogo dell'agguato) per raggiungere la sede del Consiglio di Zona in viale Legioni Romane. I partecipanti sono invitati a indossare una kippah (il copricapo ebraico che anche Graff aveva quando è stato aggredito) e a portare una bandiera francese. La manifestazione è stata organizzata da City Angels, Amici di Israele, da singoli come il consigliere comunale Manfredi Palmeri e stanno arrivando adesioni da esponenti politici, dal Pd a Forza Italia. «Saremo vicini alla Francia in questo momento difficile», dice il presidente degli ebrei milanesi, Milo Hasbani. E l'assessore alla Cultura della comunità, Davide Romano, fa un invito: «Chiamiamo i milanesi a manifestare insieme a noi perché, da Milano a Parigi, dobbiamo far prevalere la democrazia e la civiltà contro la violenza e l'integralismo».

(alessia gallione)

RADUNO

Stele al Giardino dei Giusti e "riflessione collettiva" al Piccolo



QUOTIDIANO: MILANO

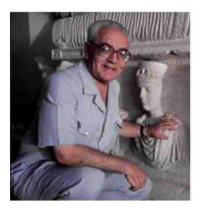
Milano ricorda l'archeologo ucciso

CATERINA MACONI

ssume una connotazione tutta diversa la giornata di ricordo per Khaled al-Asaad, il custode di Palmira trucidato per mano dell'Isis tre mesi fa, prevista per domani. Dopo i fatti che hanno colpito Parigi lo scorso venerdì, la commemorazione dell'archeologo siriano decapitato per non aver rivelato dove avesse nascosto i tesori della sua città, andrà a unirsi a quella delle vittime della strage terroristica. L'associazione per il Giardino dei Giusti di Milano, formata dal Comune, da Gariwo e dall'Unione comunità ebraiche italiane (Ucei), ha organizzato domani mattina alle 11 una cerimonia di intitolazione ad al-Assad di un albero e un cippo al Giardino dei Giusti in Monte

Stella. «Abbiamo urgenza di testimoniare la nostra vicinanza alle vittime di attacchi e violenze - spiega l'assessore alla Cultura Filippo del Corno-al-Assad è stato ucciso perché colpevole di aver difeso i simboli di una civiltà di cui siamo tutti figli». Per questo il presidente di Gariwo, Gabriele Nissim, chiede che l'appuntamento di domani, cui sarà presente anche il console francese a Milano Olivier Brochet, «diventi simbolo della protesta morale della nostra città contro i crimini dell'Isis, a cui tutti i milanesi possano partecipare». «La lotta va fatta uniti», prosegue Nissim, ricordando come invece, a riprova della paura e della minaccia del terrorismo, domani non sarà presente nessun rappresentante dalla Siria: dopo aver letto che parteciperà anche la Ucei, i collaboratori di Assad non presenzieranno per paura di ritorsioni in patria. «Non dobbiamo nasconderci ma avere il coraggio di combattere l'indifferenza, musulmani ed ebrei insieme», sostiene il delegato Ucei Giorgio Mortara, «dobbiamo educare i giovani alla cultura e alla memoria». Oltre alla cerimonia della mattina, domani pomeriggio dalle 17.30 in Sala Alessi a Palazzo Marino si terrà il convegno internazionale, «L'esempio morale di Khaled al-Asaad. Salvare Palmira, patrimonio civile dell'umanità» a cui partecipano tra gli altri il sindaco Giuliano Pisapia, gli archeologi Paolo Matthiae e Maria Teresa Grassi, la storica Eva Cantarella, il presidente di Gariwo, Gabriele Nissim e il presidente di Ucei, Renzo Gattegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani iniziative per onorare Khaled al Assad, ucciso dai terroristi a Palmira





IL SINDACO GIORNATA DI INIZIATIVE PER LO STUDIOSO DECAPITATO

«Al Piccolo contro il terrorismo»



Il sindaco Giuliano Pisapia

DAL RICORDO di Khaled al-Asaad a un momento di riflessione unitario contro il terrorismo dopo la tragedia di Parigi. La giornata di domani, dedicata alla commemorazione del custode di Palmira decapitato dall'Isis, ieri sera ha mutato parzialmente programma e assunto un significato politico e culturale più ampio. Il convegno di domani pomeriggio, inizialmente programmato nella Sala Alessi di Palazzo Marino, è stato spostato nel più capiente Piccolo Teatro di via Rovello su richie-

AI CITTADINI

Pisapia ha lanciato un appello: «Partecipate numerosi alla cerimonia e all'incontro»

sta del sindaco Giuliano Pisapia. Il primo cittadino, in serata, ha lanciato un appello a «partecipare sia alla cerimonia del mattino al Giardino dei Giusti sia all'incontro al Piccolo Teatro». L'obiettivo è il seguente: «La giornata dedicata a Khaled al-Asaad sarà una grande risposta unitaria e civica dell'intera città contro la violenza e il terrorismo. Dopo l'esposizione della bandiera francese oggi (ieri, ndr) a Palazzo Marino e il minuto di silenzio dedicato alla strage di Parigi dal Consiglio comunale, mercoledì (domani, ndr) avremo un ulteriore momento unitario di riflessione».

MILANO vuole rispondere in maniera unitaria e composta all'emergenza terrorismo scattata anche in Italia dopo gli attentati nella capitale francese. Ieri mattina, come detto, il Comune ha esposto la bandiera francese sulla balconata di Palazzo Marino, come segno della vicinanza dell'intera città per i tragici fatti di Parigi. Alla cerimonia, oltre a Pisapia, al presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo e ai vicepresidenti Natale Comotti, Andrea Fanza-

NO ALLA VIOLENZA Esposta la bandiera francese sulla balconata di Palazzo Marino

go, Riccardo De Corato e Luca Lepore, ha partecipato il console generale francese Olivier Brochet. «Milano non accetta nessun tipo di violenza e terrorismo», ha ribadito il sindaco.

M. Min.





NEL GIARDINO DEI GIUSTI Milano ricorda Khaled Al Asaad, "custode" di Palmira ucciso dall'Isis



— Milano ricorda l'archeologo Khaled al-Asaad, il "custode" dell'antica città romana Palmira nel deserto siriano, decapitato a 82 anni nell'agosto scorso dai fanatici dell'Isis, per non aver voluto rivelare dove avesse nascosto gli antichi reperti della sua città. L'Associazione per il Giardino dei giusti di Milano, composta da Comune di Milano, associazione Gariwo e dall'Unione delle comunità ebraiche italiane, gli intitolerà un albero e un cippo nel "Giardino dei giusti di tutto il mondo" del Monte Stella.



Al Giardino dei Giusti

L'omaggio di Milano all'eroe di Palmira

Milano si mobilita contro i crimini dell'Isis. Ieri, prima al Giardino dei Giusti al Monte Stella, dove un cippo e un albero sono stati posti in memoria di Khaled Al-Asaad, il custode di Palmira, la magnifica città siriana caduta in mano allo Stato Islamico. Poi, nel pomeriggio, al Piccolo Teatro, dove i milanesi hanno risposto all'invito di Giuliano Pisapia che chiede «un

impegno quotidiano per un futuro senza violenza». Molti i consiglieri comunali presenti in sala, così come le figure della cultura, tra loro la Soprintendente alle belle Arti Antonella Ranaldi, la storica Eva Cantarella, l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore di Ebla, e Maria Teresa Grassi, responsabile dell'ultima missione che ha scavato nel sito prima della guerra civile siriana. Ricordare

Khaled «eroe normale che sapeva che cosa voleva fare l'Isis a Palmira, annientare l'identità di un popolo — ha detto il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana — è un dovere». In mattinata, al Giardino dei Giusti, accanto al cippo di Khaled, sono arrivati il messaggio del presidente Mattarella, fiori, e i nomi delle 129 vittime di Parigi.

Paola D'Amico



Vittima Khaled Al-Asaad, il custode di Palmira ucciso 3 mesi fa dall'Isis



QUOTIDIANO ED.LOCALE: MILANO

estratto da pag. 1, 4

«Je suis Paris» Il Pirellone accende la solidarietà

L a facciata del grattacielo Pirelli si è accesa di luci che compongono la scritta «Je suis Paris», in solidarietà con i francesi vittime degli attacchi terroristici di venerdì 13 novembre. L'edificio sarà illuminato per alcuni giorni. Ieri, altra giornata di solidarietà con la città che si è stretta attorno al custode di Palmira, Khaled Al Asaad, cui è stato dedicato un cippo al Monte Stella. a pagina 4 **D'Amico**

L'eroe di Palmira al Monte Stella

Posti un albero e un cippo al Giardino dei Giusti per l'archeologo Khaled Al Asaad Ucciso dall'Isis per aver difeso i reperti siriani. E il Pirellone s'illumina: Je suis Paris

La città si ribella contro i crimini dell'Isis e si mobilita, Ieri, prima al Giardino dei Giusti del mondo al Monte Stella, dove un cippo e un albero sono stati posti in memoria di Khaled Al Asaad, il custode di Palmira l'antica città della Siria, punto d'incontro tra Oriente e Occidente —, nel pomeriggio al Piccolo Teatro, i milanesi hanno risposto in massa all'invito del sindaco Giuliano Pisapia che chiede «un impegno quotidiano per un futuro senza violenza». Ieri sera la scritta «Je suis Paris» ha illuminato il Pirellone, sede del consiglio regionale. L'assessore al Welfare Majorino ha poi chiesto all'Inter, che domenica gioca in casa, di esporre nello stadio Mezza il tricolore «perché sia visibile in tutto il mondo».

Al Piccolo Teatro, dove l'incontro s'era aperto con un minuto di silenzio, il sindaco ieri sera ha aggiunto: «Questa non è una guerra di religioni. Khaled, torturato e ucciso dall'isis, era un arabo, era musulmano». Ricordare Khaled, «un eroe normale che sapeva cosa voleva fare l'Isis a Palmira, annientare l'identità di un popolo», semi-

nare il terrore per «annientare la nostra capacità di reagire», come ha precisato il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, è un dovere come quello di ricordare Valeria Solesin, la studentessa veneziana morta venerdì scorso nella strage del Bataclan. È stata la storica Eva Cantarelli ad avvicinare le due figure: «Morti così diverse, Khaled anziano, Valeria una giovane studentessa, ci dicono come i terroristi vogliono cancellare il ricordo del passato e la speranza del futuro. E questo vuole dire annientarci».

Ad ascoltare in platea al Piccolo, come in mattinata al Monte Stella, c'erano molti consiglieri comunali di maggioranza (assente l'opposizione) e gli assessori Rozza e Balzani, il presidente del Consiglio Basilio Rizzo. Ed esponenti della cultura, a ricordare come proprio la «cultura sia il fondamento della pace». Tra loro la Soprintendente alle Belle Arti della Lombardia Antonella Ranaldi: «La strategia di annullare la testimonianza della storia iniziò nel marzo 2001 con la distruzione dei Buddha in Afghanistan e fu la dichiarazione di guerra dei talebani».

L'archeologo Paolo Matthiae, scopritore di Ebla, l'antica città del bronzo, dal palco del Piccolo insieme alla collega Maria Teresa Grassi ha fatto vivere la figura di Khaled, «un uomo normale», torturato e ucciso il 15 agosto scorso a Palmira. E ha lanciato un appello perché l'Italia sia in prima linea per ricostruire le rovine e «restituire al popolo siriano il suo passato». Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, ai giovanissimi studenti che tenevano alti cartelli con la scritta «Ie suis Khaled» ha detto: «C'è un nuovo nazismo alle porte e noi dobbiamo sconfiggerlo».

Un filo rosso collega l'accoltellamento di Nathan Graff alla strage di Parigi e ai tanti attacchi alla libertà di chi ama la pace, secondo il presidente dell'Ucei Renzo Gattegna. In mattinata, al Giardino dei Giusti era giunto il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Accanto al cippo di Khaled, fiori e l'elenco con i nomi delle 129 vittime di Parigi.

Paola D'Amico

CORRIERE DELLA SERA MILANO QUOTIDIANO ED.LOCALE: MILANO

estratto da pag. 1, 4



Tutti in fila

Anche tanti alunni delle scuole alla cerimonia al Qt8 (foto Barberis)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

del 19 Novembre 2015

CORRIERE DELLA SERA MILANO

QUOTIDIANO ED.LOCALE: MILANO

estratto da pag. 1, 4



CIPPO

Dal latino cippus, può avere numerosi significati. In questo caso si parla dei «cippi» del Giardino dei Giusti del mondo al Monte Stella che recano un'iscrizione commemorativa per ricordare i morti che si sono opposti ai genocidi e ai crimini contro l'umanità. Svelato ieri quello per Khaled Al Asaad

Il ricordo

 A Khaled Al Asaad sono stati intitolati un albero

e un cippo al «Giardino dei Giusti» del Monte Stella

Anche il sindaco Giuliano

Pisapia ha ricordato lo studioso sottolineando il suo coraggio

al Piccolo Teatro In suo onore, ieri, anche un

convegno

Khaled Al Asaad era uno studioso e custode dei resti archeologici di Palmira







CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Milano

estratto da pag. 31

Al Giardino dei Giusti

L'omaggio di Milano all'eroe di Palmira

Milano si mobilita contro i crimini dell'Isis. Ieri, prima al Giardino dei Giusti al Monte Stella, dove un cippo e un albero sono stati posti in memoria di Khaled Al-Asaad, il custode di Palmira, la magnifica città siriana caduta in mano allo Stato Islamico. Poi, nel pomeriggio, al Piccolo Teatro, dove i milanesi hanno risposto all'invito di Giuliano Pisapia che chiede «un

impegno quotidiano per un futuro senza violenza». Molti i consiglieri comunali presenti in sala, così come le figure della cultura, tra loro la Soprintendente alle belle Arti Antonella Ranaldi, la storica Eva Cantarella, l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore di Ebla, e Maria Teresa Grassi, responsabile dell'ultima missione che ha scavato nel sito prima della guerra civile siriana. Ricordare Khaled «eroe normale che sapeva che cosa voleva fare l'Isis a Palmira, annientare l'identità di un popolo — ha detto il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana — è un dovere». In mattinata, al Giardino dei Giusti, accanto al cippo di Khaled, sono arrivati il messaggio del presidente Mattarella, fiori, e i nomi delle 129 vittime di Parigi.

Paola D'Amico



Vittima Khaled Al-Asaad, il custode di Palmira ucciso 3 mesi fa dall'Isis



Un albero ricorda l'archeologo ucciso dall'Isis



MEMORIA Khaled al-Asaad era il custode della città di Palmira

Ha dato la vita per le difesa della storia e della cultura. Era Khaled al-Asaad, l'archeologo «custode» della città di Palmira, ucciso dall'Isis la scorsa estate. A lui sono stati intitolati un albero e un cippo al Giardino dei Giusti del Monte Stella. Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso con un telegramma indirizzato a Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, l'associazione che gestisce il "Giardino dei Giusti", il suo apprezzamento per il riconoscimento attribuito all'archeologo iracheno. «Ricordiamo un uomo libero - commenta il sindaco Giuliano Pisapia - che ha pagato, con la tortura e con la vita, la difesa della storia, della cultura, della civiltà. Quell'uomo era un arabo. Ed era un musulmano che parlava al mondo intero. La storia e la vile uccisione di Khaled al Asaad, decapitato pubblicamente dall'Isis, ci insegna che non c'è spazio per le semplificazioni. I simboli sono importanti. E un albero è vita».



COMMEMORAZIONE L'ARCHEOLOGO SIRIANO DECAPITATO DALL'ISIS

Giardino dei giusti, un albero per Khaled

«OGGI, QUI, IN QUESTO LUOGO bellissimo, ricordiamo un uomo libero che ha pagato con la tortura e con la vita la difesa della storia, della cultura, della civiltà. Quell'uomo era un arabo ed era un musulmano che parlava al mondo intero, insignito, tra l'altro, dell'ordine al merito dalla repubblica francese, dalla repubblica polacca, dalla repubblica tunisina. La storia e la vile uccisione di Khaled al-Asaad, decapitato pubblicamente dall'Isis, ci insegna che non c'è spazio per le semplificazioni. I simboli sono importanti e un albero è il simbolo della vita. Così Khaled al-Asaad vive oggi qui, in questo luogo di memoria e di civiltà, nel nostro Giardino dei Giusti,

un luogo che ormai è nella storia di Milano, un luogo che sentiamo appartenere a tutti». È quanto ha affermato il sindaco Giuliano Pisapia nel corso del discorso che ha tenuto ieri mattina alla cerimonia di intitolazione di un albero e di un cippo al «Giardino dei giusti di tutto il mondo» al monte Stella di Milano, all'archeologo siriano Khaled al-Asaad, decapitato dai fanatici dello Stato islamico per non aver voluto rivelare dove avesse nascosto gli straordinari reperti dell'antica città che custodiva.

«Sono giorni difficili, giorni in cui il mondo cerca le risposte all'orrore, sono giorni in cui ci chiediamo sgomenti perché incrociamo l'odio e la paura».



SUL PALCO Un momento della cerimonia

(Newpress)





L'archeologo siriano Khaled al-Asaad, decapitato dall'Isis. A lato, la cerimonia al Giardino dei Giusti





Cerimonia in memoria di Khaled al-Asaad Pisapia: «Grazie per il suo insegnamento»

L'eroe di Palmira tra i Giusti

Al Monte Stella in 500 per ricordare l'archeologo ucciso dall'Isis

Simona Romanò

«Sono giorni difficili in cui il mondo cerca risposte all'orrore. Ci vuole coraggio in una unità che nessuna follia di morte può spezzare». Ha ribadito ieri il sindaco Giuliano Pisapia, parlando ai numerosi milanesi che hanno partecipato alle cerimonie per ricordare l'archeologo Khaled al-Asaad, decapitato dall'Isis ad agosto per aver difeso i reperti dell'antica Palmira dai fanatici. In mattinata si è svolta una cerimonia con circa 500 cittadini, fra cui tanti ragazzi, per intitolargli un albero e un cippo al Giardino dei Giusto. «Milano c'è e ci sarà sempre. Grazie Khaled per quello che ci insegni», ha dichiarato Pisapia. Presente il console francese Olivier Brochet che, davanti alla pianta, ha deposto l'elenco delle vittime degli attacchi di Parigi. Un messaggio di vicinanza è arrivato dal capo dello Stato, Sergio Mattarella: «Il sacrificio di al-Asaad conferma il valore della cultura contro la propagazione delle barbarie». Milano è unita contro le atrocità. Lo ha dimostrato anche durante il convegno "L'esempio morale di Khaled al-Asaad", svoltosi nel pomeriggio al Piccolo di via Rovello. La sala era gremita. «È importante che ci sia una ribellione contro ogni violenza, ma che contemporaneamente

ci sia la vigilanza necessaria da parte delle forze dell'ordine e delle istituzioni. È quello che stiamo facendo», ha rassicurato il primo cittadino.

La città è sgomenta anche per l'agguato a sfondo antisemita ai danni di Nathan Graff, l'ebreo ortodosso vivo per miracolo. «Non abbiamo paura ma è massima allerta», ha commentato, al Piccolo, Roberto Jarach della comunità ebraica.

Intanto, ieri si è svolta un'altra riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. E l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino, invita a «invadere San Siro di bandiere francesi, alla prossima partita».

riproduzione riservata ®



Giusti: Mattarella e Pisapia ricordano Khaled al-Asaad

QT8 Un uomo che ha dato la vita per le difesa della storia e della cultura. Era questo Khaled al-Asaad, l'archeologo "custode" di Palmira, ucciso dall'Isis la scorsa estate. Ieri gli sono stati intitolati un albero e un cippo al "Giardino dei Giusti" del Monte Stella. Anche il Presidente Mattarella ha espresso con messaggio il suo apprezzamento per il riconoscimento attribuito all'archeologo iracheno. "La la saggezza di Khaled alsua preziosa opera, riconosciuta nel mondo, e il suo sacrificio confermano il valore fondante della le coraggio, come quello cultura", ha scritto Mattarella. Presente anche an- za, per guardare avanti" -



Il cippo commemorativo. **FOTOGRAMMA**

che il sindaco Pisapia che ha ricordato il coraggio e Asaad. "Sono giorni difficili, in cui il mondo cerca risposte all'orrore, ci vuodi Khaled, ci vuole saggez-

ha detto -. "Milano in que-sto dà sempre prova di esserci con iniziative e progettualità. Non siamo mai stati fermi, abbiamo accolto chi fuggiva da guerre e dittature e costruito reti di dialogo, creato progetti e spazi di incontro tra culture diverse. Abbiamo voluto una città aperta, ma chiusa a chi porta messaggi di odio, violenza e morte. Milano c'è e ci sarà sempre. Dico grazie a Khaled, per quello che ci insegna e per essere qui giusto tra i giusti". Alla cerimonia è intervenuto anche Olivier Brochet, console generale di Francia.





L'OMAGGIO

La risposta di Milano "Io sono Khaled"

Da ieri, a tre mesi esatti da quando è stato ucciso dall'Is, il ricordo del custode di Palmira vive nell'albero e nel cippo piantati nel Giardino dei giusti. Una giornata che Milano ha dedicato a Khaled al-Asaad e che è diventata il messaggio inviato dalla città contro il terrorismo. «È importante — ha detto il sindaco Pisapia — che ci sia una risposta unitaria, civica, una ribellione che parte dal basso e una vigilanza da parte di forze dell'ordine e istituzioni». Alla cerimonia hanno partecipato anche il console francese Brochet e il presidente degli ebrei italiani Gattegna.

SERVIZIO A PAGINA III

L'INIZIATIVA / UN ALBERO E UNA STELE AL GIARDINO DEI GIUSTI ALLA PRESENZA DEL CONSOLE FRANCESE

"Io sono Khaled". Omaggio all'eroe di Palmira



IL MONUMENTO

Il cippo posato che ricorda al Giardino dei giusti l'archeologo Khaled al-Asaad e l'omaggio di Pisapia

▼ IULIANO Pisapia aveva lanciato un appello alla città per trasformare la giornata che Milano ha dedicato al ricordo del custode di Palmira in una mobilitazione contro il terrorismo. E ieri, la risposta è arrivata. Nei cartelli variopinti dei bambini — "Io sono Khaled" - arrivati al mattino al Monte Stella insieme a chi ha voluto portare anche un fiore o una pianta da lasciare sotto all'albero e al cippo del Giardino dei Giusti intitolati all'archeologo ucciso dall'Is in Siria tre mesi fa. Una risposta che ha riempito il Piccolo teatro di via Rovello per un convegno organizzato al pomeriggio. È così che Khaled al-Asaad è entrano in quello speciale "pantheon". Come «uomo libero che ha dato la vita per la difesa della storia, della cultura e della società», lo ha definito il sindaco. Come «arabo e musulmano che parlava al mondo intero», ha sottolineato. Un messaggio dopo Parigi e «l'orrore». E quell'albero potrebbe non essere il solo, visto che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ha proposto: «Ogni città pianti un albero in ricordo del custode di Palmira».

È diventata un segnale, la cerimonia al Giardino dei Giusti. Con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha voluto inviare alcune parole. El a presenza del console francese Olivier Brochet che, tra con la voce rotta, ha detto: «Sappiamo che gli assassini di Khaled sono gli stessi di Charlie Hebdo e di venerdi scorso». Lui, sotto l'albero, ha deposto in memoria delle vittime del terrorismo di tutto il mondo, l'elenco di chi è morto a Parigi. «C'è un nuovo nazismo

alle porte e noi dobbiamo sconfiggerlo», ha detto Gabriele Nissim, presidente dell'associazione che cura il Giardino dei Giusti. Pisapia ha ribadito: «Milano c'è e ci sarà». Ricordando l'impegno di una città che vuole essere «aperta ma severamente chiusa a chi porta messaggi di violenza e morte», che ha accolto «chi fuggiva dalla guerra» e «costruito reti di dialogo tra culture e religioni». Insieme a molti esponenti della comunità ebraica, anche il presidente degli ebrei italiani, Renzo Gattegna: «Non dobbiamo cadere nella trappola mortale dei terroristi, ma rifiutare qualsiasi generalizzazione e attribuzione di colpe collettive», ha detto. Gattegna ha fatto riferimento anche all'accoltellamento di Nathan Graff spiegando come le comunità, da Milano a Roma, «siano allertate, La protezione è aumentata, sono state adottate regole di comportamento più rigide»

(a.gall.)

